

il **comune** della Bassa Valle Scivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

Gli appuntamenti



**Il calendario per
i mesi autunnali**

A pag. 2

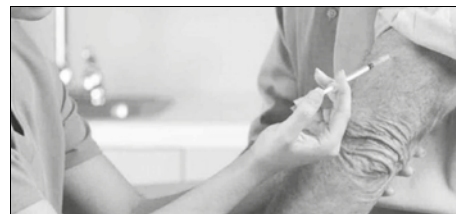
Ambiente

**Riparte l'iter per
il biodigestore a Casei**



A pag. 3

L'intervista



**Il Dr. Chichino:
vaccinare anziani e fragili**

A pag. 4-5

Lavori fermi nel cantiere aperto nel 2016

Stop di due giorni alla Casa della Salute?

*Un brutto segnale per la medicina
territoriale. L'ASL risponde con
la mancanza dei medici specialisti.
Il Sindaco scrive al neo assessore
alla sanità Federico Riboldi
affinchè intervenga sulla decisione.*

(nelle pagine centrali)

IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Domenica 13 ottobre **DISEGNA LA TUA MERAVIGLIA**

Anche Castelnuovo aderisce al progetto che vede in Italia più di 100 tra piazze, oratori, biblioteche, musei per la “Giornata della Meraviglia” alla quale collaborano più di 350 associazioni ed enti del territorio: disegna la tua meraviglia e racconta la pace. L’opera di sensibilizzazione si esprimerà concretamente con la creazione di un disegno chiedendo a tutti i partecipanti di scrivere una soluzione di pace. Il laboratorio, previsto dalle ore 16, è dedicato a una fascia d’età dai 5 ai 10 anni, è gratuito, e ci si può iscrivere in biblioteca.



Venerdì 18 ottobre **STORIE DI MIGRAZIONE**



Appuntamento in Sala Pessini, dalle ore 21, con la presentazione del libro “Schiavi mai” di Antonio Olivieri e Boris Pesce. Si ripercorre la storia della clamorosa rivolta bracciantile – dicono gli autori – del 2012 quando fu provocata dalla fame di diritti a cui furono costretti i lavoratori immigrati, forzati a sopportare le durissime condizioni imposte. La loro ribellione rappresentò un forte atto di accusa, tra i primi in Italia, nei confronti di un sistema che dai campi alla tavola, passando per la logistica e le catene dei supermercati, ancora oggi realizza un terribile ingranaggio fondato sullo sfruttamento.

Venerdì 25 ottobre **LA SCOPERTA DELLA NATURA**

E non solo. Ma delle acque, delle aree boscate, della biodiversità, di ciò che è stato recuperato con un lungo lavoro di cucitura delle varie zone. Nell’ambito del festival delle Valli della Scrivia proposto dalla Coltellaria Einstein, alle ore 21 in sala Pessini, saranno presenti i naturalisti Stefano Crosetto e Clara Galanti. In collaborazione con il Gruppo Ambiente e la comunità castelnovese, nella seconda parte della serata, **verrà ricordato Gianni Girani**, scomparso un anno fa, anima del movimento ambientalista, del volontariato sociale e per lungo tempo amministratore di punta del nostro comune.



Domenica 27 ottobre **DANZE IN CASTELLO**



Sarà un pomeriggio insolito. L’Istituto per la ricostruzione storica delle Arti e dei Costumi di Cassine, ha scelto Castelnuovo per una straordinaria esibizione in abiti d’epoca. Alle 15,30 Lucio Paolo Testi direttore del corso illustrerà i progetti e a seguire si potrà assistere all’esibizione. La partecipazione del pubblico alla manifestazione è libera e gratuita, sarà finalizzata alla comprensione degli aspetti culturali della rievocazione storica con particolare riferimento alla danza rinascimentale.

Venerdì 1 novembre **LA FIERA DAR CARSENT**

Ritorna, come da tradizione, il mercato in piazza dedicato ai prodotti tipici del territorio e alla distribuzione della torta. Quella che i castelnovesi conoscono bene, detta *dar Carsent* perché prodotta senza l’utilizzo del lievito industriale ma utilizzando quello del crescente ottenuto e moltiplicato con la lavorazione. Al mercato in piazza si affiancheranno gli stand delle associazioni di volontariato e del terzo settore. I laboratori per bambini e la partecipazione della Bandarotta fraudolenta, il gruppo folk itinerante per le vie del paese.



Venerdì 8 novembre **PIER ANGELO SOLDINI**



Nell’anniversario del 50° dalla scomparsa del giornalista e autore castelnovese a cui è intitolata la biblioteca civica la prima delle iniziative in memoria di Pier Angelo Soldini. Dalle ore 21 in sala Pessini intervengono Vittorio Pessini, docente di lettere, Giuseppe Polimeni ordinario di Linguistica italiana all’Università degli Studi di Milano, Chiara Parente e Gianfranco Isetta. Infine alcune letture e un contributo dalle scuole castelnovesi.

Saranno esposte alcune delle centinaia di lettere ricevute negli anni da Soldini alcune inedite di scrittori, giornalisti, politici, critici, tra i quali Salvatore Quasimodo.

AL VIA I CORSI

RECITAZIONE CINEMATOGRAFICA

■ Sono aperte le iscrizioni per la terza edizione del corso di recitazione cinematografica con un nuovo format rivolto anche agli adulti. Curato dal regista Vittorio Rifranti, con il supporto dell’ideatrice Nicoletta Antoninetti, si svolgerà nei mesi invernali sino alla primavera. Gli interessati possono rivolgersi in biblioteca telefonando al numero 0131826754 o per mail biblioteca@comune.castelnuovoscrivita.it entro il prossimo 19 ottobre. Verranno contattati per organizzare un incontro informativo con i docenti del corso.

CASTELNUOVO LAB

■ Si spazia con la fantasia e l’opportunità di coltivare qualche hobby o, ancora, imparare un nuovo mestiere. Dal cucito creativo di Mariarita Imazio, ai segreti del Burraco il gioco da tavolo con le carte più in voga attualmente con Teresa Naccarato, Piero Rossi e Ivana Spinello passando attraverso gli scacchi di Piero Bensi, la pittura di Cristina Rossi e la maglia ai ferri di Anna D’Amato per approdare al corso di restauro di Massimo Beretta e al corso di computer (Linux) con Valeria Degliaberti. Info in biblioteca.

ALLA RISCOPERTA DEL MEDIOEVO

■ Tenuto da Chiara Parente sarà un viaggio che attraverserà un periodo della storia considerato solitamente buio ma, in realtà, ricco di emozioni. La prima lezione è prevista sabato 19 ottobre dalle ore 17 alle 18 nei locali della biblioteca.

LETTURE PER HALLOWEEN IN CASTELLO

■ Tutto diventerà più magico e misterioso alla luce delle candele per l’appuntamento di **giovedì 31 ottobre dalle ore 21**. Quando cala la notte, la nuova iniziativa dedicata alle letture nelle sale del Castello, con i loro preziosi affreschi cinquecenteschi, offrirà un’occasione unica per cogliere sotto un altro punto di vista il fascino dell’edificio. La formula è quella delle letture estive. Chi partecipa può portare un libro e leggerne alcuni brani. Il tema scelto è quello di Halloween per cui noir, gialli e storie misteriose.

STATO CIVILE SETTEMBRE

Nati: Chivetto Tommaso di Matteo e Michela Lionello; Villa Jacopo di Tommaso ed Emanuela Orpianesi; Hassida Youssef di Ahmed e Ait Zait Yousra; Pistilli Gabriel di Mario e Dalila Paschetta.

Morti: Vlad Ecaterina di anni 68; La Greca Rosina 96; Bassi Adelina Maria Virginia 89; Stella Giuliana Maria Adele 59; Bassi Arnaldo 81; Ardizzone Antida 87; Frattini Luciano 66.

Matrimoni: Catizone Renato con Trapasso Anna il 5 settembre in Castelnuovo Scrivia.

L’impianto dovrebbe sorgere in località Magenta in attesa della reazione degli Enti locali

Riparte l’iter per il biodigestore a Casei Gerola

Conferenza dei servizi il 14 ottobre, stavolta chiesta l’autorizzazione anche per trattare il liquame bovino

■ Correva l’anno 2021 quando l’Amministrazione Provinciale di Pavia autorizzò la realizzazione di un impianto a biometano a Casei Gerola, in località Magenta. Un progetto al quale il Comune oltrepadano si era sempre opposto, anche sollevando dei dubbi formali. Una battaglia che sembrava vinta. Ma così non fu. Nonostante l’opposizione attraverso il supporto dei tecnici che vedeva l’opposizione del Comune di Casei Gerola, che sollevò molti dubbi dal punto di vista ambientale e della salute pubblica, arrivò il via libera con tante prescrizioni che non tranquillizzavano nessuno. Ora si riparte con una nuova procedura, forti della precedente autorizzazione che non venne appellata, e per la quale è stato chiesto di trattare i liquami provenienti dagli allevamenti bovini.

I lettori ricorderanno i progetti fotocopia cambiando il nome della destinazione. Da Casei Green Energy a Voghera Green Energy passando per Stradella. Il progetto, approvato dopo che il TAR aveva dato via libera e nessuno era ricorso al Consiglio di Stato, rimase nel cassetto perché, con tutta probabilità, erano scaduti i tempi per l’accesso ai contributi pubblici. Ora la società ha presentato richiesta di modifica, finalizzata all’adeguamento dell’impianto e all’ottenimento di una serie di incentivi (ad esempio per l’immissione del



Quattro richieste sono in attesa di autorizzazione

Le richieste vanno da Stradella a Voghera, passando per Pinarolo Po e Casei Gerola. L’ultimo in ordine di tempo è quello presentato in Provincia a Pavia il 14 agosto per realizzare un impianto tra Stradella e Portalbera, mentre dopo cinque anni di silenzio è ripartita la procedura autorizzativa di quello di Casei Gerola, con la richiesta di modifica del progetto iniziale. A metà ottobre le conferenze dei servizi mentre è fermo alla battaglia legale dei ricorsi tra la Città di Voghera e il Tar Milano il biodigestore che dovrebbe sorgere a Campoferro.

biometano nella rete del gas naturale) previsti dalla normativa. Una legge che era uscita nel 2022, un anno dopo l’autorizzazione concessa dalla Provincia per il progetto originario. Le modifiche principali riguardano l’adeguamento e la revisione del piano di

A PESARO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2024



TAPPA ANCHE A SAN MARINO PER LA GITA DELLA CORALE

■ Il Coro Bandello insieme a un nutrito gruppo di affezionati amici si è recato a Pesaro capitale italiana della Cultura 2024 e a San Marino. L’Italia regala bellezze naturalistiche e artistiche che meritano sempre di essere viste e apprezzate, a volte nascoste, scarsamente turistiche ma splendide per la ricchezza culturale.

alimentazione dell’impianto e la variazione dei quantitativi e della tipologia delle biomasse attivate (totale annuo 46.900 tonn) con l’introduzione di liquame bovino al posto di scarti di amido, farina di mais e sfalci. Le amministrazioni coinvolte, che sono tutte pavese, possono chiedere integrazioni documentali e chiarimenti prima dell’indizione della conferenza dei servizi. Nel 2021 coinvolsero anche i comuni dell’alessandrino oltre ad alcuni comitati di cittadini quando venne chiesta la sospensione dell’autorizzazione poi respinta dal TAR. Tra i primi ad intervenire Legambiente Lombardia. “Senza la materia prima sul territorio viene meno la base del funzionamento di un biodigestore. Per questo serve una pianificazione territoriale

delle risorse, altrimenti saranno solo progetti per ottenere gli incentivi pubblici. A dirlo è Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia. La programmazione delle risorse è fondamentale per un piano industriale, non servono progetti che stanno in piedi solo perché appiccicati all’erogazione degli incentivi”. Sono profetiche le dichiarazioni del rappresentante ambientalista. La storia si ripete, infatti. Quando fu individuata come location l’area davanti allo zuccherificio non venne realizzato nulla perché dopo cinque anni scaddero i tempi previsti dall’UE per l’avvio dei lavori. E magicamente il progetto fu riposto nel cassetto. Ora lo si ritira fuori, stavolta in località Magenta, sicuramente più vicino al centro abitato.

I 25 anni della “Franca Cassola Pasquali”

■ È stata Marcella Bella l’artista che si è esibita in piazza per l’importante anniversario dell’iniziativa voluta da Giannino ed Helenio Pasquali in memoria della mamma Franca e per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca. Record di pubblico e di incassi per una serata che ha visto cadere la pioggia sul finale senza però compromettere l’evento. Nella foto Helenio con la giornalista Alessandra Dellacà e il dr. Millo responsabile della struttura di Senologia all’ospedale di Tortona.



Chiuderà due giorni alla settimana la Casa della Salute?

Un brutto segnale per la medicina territoriale. "Mancano i medici specialisti" è la risposta dell'ASL. E i lavori sono ancora fermi

■ La Casa della Salute di piazza Vittorio Veneto chiuderà due giorni, il mercoledì e il giovedì? Viene quindi aggiunto un giorno sul mercoledì quando era già assente il personale amministrativo. Un brutto segnale per la medicina territoriale che invece di essere rafforzata nel tentativo di decongestionare il pronto soccorso viene smantellata. "Ci sono ragioni legate alla carenza dei medici specialisti – dice l'ASL. Che nonostante la pubblicazione dei bandi in cui si offrono ore e retribuzione vanno regolarmente deserti". In effetti l'ultimo ambulatorio ad essere chiuso per il trasferimento a Tortona è quello dell'oculista che dava un servizio importante per la comunità. Il sindaco ha scritto all'ASL e al neo assessore regionale, il casalese Federico Riboldi, ricordando intanto che si è ancora in attesa, dal 2016, della chiusura lavori e segnalando le chiusure nei giorni programmati. Attualmente gli ambulatori attivi sono tre, Cardiologia, Dermatologia, Otorino oltre al Consultorio. Nei giorni di apertura, lunedì, martedì e venerdì vengono effettuati regolarmente i prelievi e sono intensificati nei numeri per sopperire alla chiusura. Tuttavia se non ci sarà un'inversione di tendenza il flop diventa evidente. A danno dei cittadini e soprattutto del progetto, interessante e praticabile, di concentrare presso la struttura gli ambulatori dei medici di base e l'infermiera a disposizione degli stessi. Scarseggiano gli specialisti e quelli che ci sono vengono concentrati a Tortona lasciando quindi scoperta la Casa della Salute che serve i paesi della Bassa Valle Scrivia. Dando uno sguardo a ciò che succede sul versante sanitario al centro-nord sono state aperte le prime case di Comunità, i maxi ambulatori aperti 7 giorni su 7 e h24 che dovrebbero rafforzare la nostra sanità territoriale e decongestionare il pronto soccorso affollati di codici verdi e bianchi che potrebbero tranquillamente essere curati fuori dell'ospedale. Ma in più di una regione le si deve aver scam-

biare per centri anziani dove andare a farsi una partita a carte più che a curarsi, visto che in quasi la metà delle strutture già avviate non c'è il medico di famiglia, ossia la figura professionale sulla quale dovrebbero reggersi. Ancora peggio va per i pediatri, presenti solo nel 28% delle strutture, che nel 34% dei casi sono tra l'altro aperte meno di 7 giorni e con un orario inferiore alle 12 ore. A fornire i dati della partenza flop è l'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, che ha appena pubblicato il nuovo monitoraggio sull'andamento delle nuove strutture territoriali finanziate con 7 miliardi del Pnrr. Delle 1.430 Case di comunità da realizzare entro il 2026 ne sono state attivate oggi 187, ossia il 13%. Ad averle messe su sono per ora sei regioni: la Lombardia con 92 strutture, l'Emilia Romagna con 453, il Piemonte (38), la Toscana (6) e l'Umbria con 2 Case. Solo il 17% fanno apertura continuata per tutta la settimana mentre i medici di famiglia sono i grandi assenti nel 46% delle Case, che rischiano così di trasformarsi in un bluff per gli assistiti. Tanto più se si pensa che in base al decreto che le ha istituite dovrebbero avere al loro interno team di professionisti composti non solo da pediatri e medici di famiglia, ma anche psicologi, logopedisti, dietisti, tecnici di riabilitazione e, al bisogno, anche medici specialisti ambulatoriali come cardiologi, diabetologi, ortopedici e quant'altro. In questa falsa partenza invece non solo mancano i medici di medicina generale e i pediatri, ma quando risultano presenti lo sono per poche ore: meno di 30 ore a settimana nella metà delle Case di comunità che in via teorica dovrebbero invece essere sempre aperte, offrendo quindi assistenza per 168 ore nell'arco dei sette giorni. Come dire che nella metà delle strutture i nostri medici di famiglia latitano proprio e nella restante metà coprono un orario che nella maggioranza dei casi copre più o meno il 20% dell'orario di apertura. Il rischio è quello di trasformare le strutture



in scatole vuote dove i servizi sono spesso una chimera e gli specialisti non garantiscono un ventaglio di opportunità per i cittadini. In quella di Castelnuovo arrivano pazienti provenienti da un vasto areale che si allarga su tutto il Piemonte dell'est. La Casa della Salute dovrebbe rappresentare un punto di riferimento per l'integrazione di

servizi e professionisti grazie alla multidisciplinarietà degli interventi e delle attività offerte: ad oggi, però, concretamente, non l'ha ancora dimostrato.

IL PERCORSO ACCIDENTATO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
Iniziati nel 2016 e non ancora completati i lavori alla Casa della Salute di Piazza Vittorio

Veneto sono in stallo perché occorre una variante e, soprattutto, un nuovo finanziamento di circa 100 mila euro. Esattamente un anno fa da Palazzo Centurione partì una comunicazione dell'ASL in cui "pur comprendendo le enormi difficoltà incontrate durante il percorso e valutata comunque l'abnegazione e l'impegno dei tecnici occorre completare gli ambienti affinché siano realmente fruibili in ogni settore". Come è noto la Regione Piemonte, sette anni fa, realizzò un piano di investimenti su tutto il territorio e tra questi 500 mila euro furono destinati a Castelnuovo Scrivia che, dopo la città capoluogo, è il centro più importante del tortonese. L'investimento, con l'allora direttore generale Gilberto Gentili, era finalizzato alla ristrutturazione dell'ala dell'attuale distretto con una previsione prestigiosa dei servizi che potevano essere offerti: dalla diagnostica (elettrocardiografo, punto prelievi, monitoraggio della terapia anticoagulante) alla specialistica ambulatoriale (dermatologo, cardiologo, neurologo, otorinolaringoiatra, chirurgo, vulnologia) passando per il consultorio familiare (ginecologo, ostetrica), la medicina pubblica (vaccinazioni dell'infanzia, certificazioni medico-legali), l'attività infermieristica ambulatoriale (medicazioni, iniezioni, cateteri, ecc. e per la gestione delle principali patologie croniche diabete, scompenso cardiaco, insufficienza respiratoria), sino allo sportello unico socio-sanitario e punto unico di accesso ai

servizi, con il supporto dell'assistente sociale. Un progetto interessante che garantisce i cittadini: la presa in carico dei pazienti, la continuità assistenziale e terapeutica tutti i giorni della settimana (guardia medica), l'assistenza specialistica ambulatoriale nelle ore diurne, gli ambulatori a gestione infermieristica, in collaborazione medici di medicina generale e le prestazioni socio-sanitarie integrate, con particolare riguardo a quelle a domicilio e nelle Case di riposo. Previsioni nobili ma sino ad ora smentite dai fatti. Il percorso dell'appalto è stato accidentato. Bando per la progettazione, revoca del direttore dei lavori, cambio di ben cinque imprese tra fallimenti, insuccessi, indisponibilità, varianti in corso d'opera, aggiunta di denaro per rinnovo prezzari: sette anni di estrema difficoltà, burocratica e gestionale che non hanno certamente favorito la realizzazione delle opere. Nel mese di dicembre era stato assicurato che i soldi mancanti per completare le opere venivano individuate nei fondi FSC ed erano già stati messi a bilancio in la promessa che nei primi mesi di quest'anno sarebbero stati erogati. Ad oggi, ancora nulla. Stessa sorte, probabilmente perché sulla medesima linea di finanziamento, di altri investimenti importanti. Uno su tutti il robot per l'ospedale di Tortona che costituirebbe un'importante innovazione per il Dipartimento chirurgico: nulla, in attesa di futuri sviluppi.

L'INTERVISTA

Influenza e Covid attesi 14,5 milioni di casi

Chichino: vaccinare anziani e persone fragili

Il Direttore di malattie infettive e tropicali: Si sta sottovalutando il rischio

■ Ogni anno ci ripetiamo ribadendo l'importanza della vaccinazione negli anziani, nei soggetti immunodepressi e nelle persone con fragilità varie. In proposito occorre ricordare che ogni anno in Italia l'influenza causa tra i 5 mila e i 10 mila decessi. Numeri che tuttavia potrebbero aggravarsi nei prossimi mesi. Abbiamo chiesto al castelnovese Guido Chichino, direttore della Struttura complessa di Malattie Infettive e Tropicali dell'Ospedale di Alessandria, perché c'è la probabilità di un

incremento esponenziale. "Il vero problema quest'anno – dice il dr Chichino – è la scarsa aderenza alla vaccinazione nello scorso anno, quando si è registrato un calo significativo con un decremento particolarmente marcato proprio nella



Tra i consigli contro le infezioni virali respiratorie restano le buone abitudini di lavarsi le mani, non trascurare la mascherina quando occorre, evitare gli antibiotici e non dimenticare un tampone.

fascia degli over 60. La copertura ha raggiunto solo il 53% degli anziani, ben al di sotto dell'obiettivo del 95% raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Non sono ben definite le ragioni della scarsa adesione, forse legata alla querelle sui vaccini per il Covid, ma sicuramente è noto che le persone sane spesso faticano a comprendere l'importanza della prevenzione, che non consiste nell'eliminare il rischio di contagio, ma proteggere dalle forme più gravi della malattia con annesso il rischio di

ospedalizzazione e decesso. Inoltre, quest'anno, va ricordata la coesistenza di virus come il Covid-19 e il virus respiratorio sinciziale (RSV), con netto incremento dei rischi per patologie respiratorie. Guardando all'emisfero australe, dove



Nell'autunno 2024-25 sono attesi 14,5 milioni di casi di influenza e altre patologie legate ai virus respiratori, secondo quanto si può prevedere sull'ondata influenzale conclusasi in Australia

la stagione influenzale è già terminata, si conferma che i tre virus – influenza, Covid-19 e RSV – hanno continuato a circolare contemporaneamente, aumentando il rischio di complicazioni soprattutto tra gli anziani e i soggetti con patologie pregresse. Pertanto, per l'Europa è previsto un inverno caratterizzato da un'elevata incidenza di sindromi respiratorie simil-influenzali. In questo contesto, la vaccinazione rappresenta l'unico strumento preventivo in grado di ridurre il numero di contagi e, soprattutto,

le forme più gravi della malattia. Le vaccinazioni – conclude Chichino – dovrebbero iniziare all'inizio di ottobre e sarà possibile effettuare una triplice vaccinazione (influenza, Covid-19 e RSV) in un'unica sessione.



Ai classici ceppi dell'influenza, si è aggiunto il Sars-CoV-2 ma non sono spariti il virus respiratorio sinciziale (responsabile del 70% delle bronchioliti nei bambini nei primi due anni di vita), il metapneumovirus, il rinovirus e molti parainfluenzali.

■ Per chi ha la mia età, il problema rifiuti un tempo non era tale e veniva risolto facilmente con quattro spazzini che giravano per il paese e toglievano dalle strade, allora quasi tutte acciottolate, le “cacche” dei cavalli, ammesso che qualcuno non gliele avesse “rubate” per portarle in cortile e farne ottimo letame per gli orti casalinghi. Tutto ciò che si scartava in casa (rimaneva assai poco poiché tutto veniva riciclato: ferro, legno, pelli di coniglio, piume di gallina, vecchi attrezzi, cenere, carta, ecc.) finiva “intr’a bôgià dü rüd” e poi trasferito in campagna.

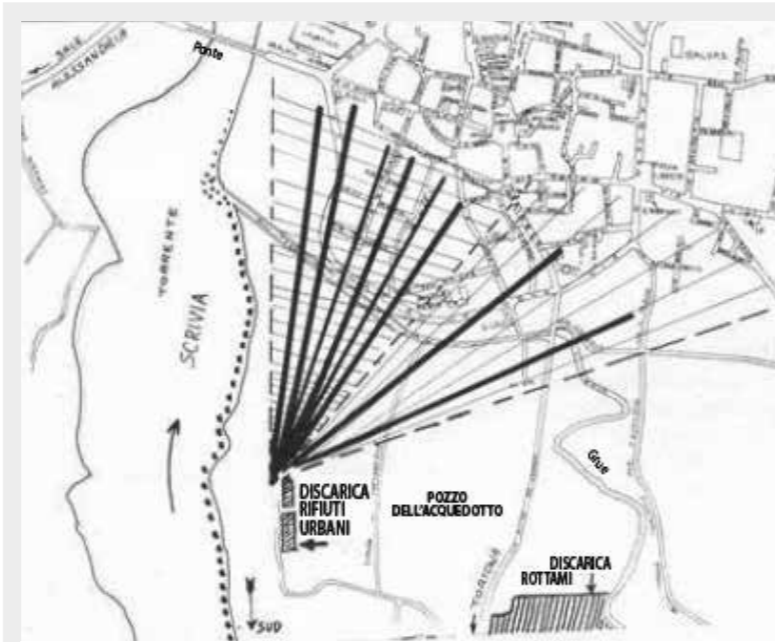
Negli anni Cinquanta i rifiuti cominciano a costituire un problema che si risolve con grandi buche lungo i torrenti e il seppellimento in terreni ghiaiosi che lasciano filtrare in falda qualsiasi porcheria.

Spesso, venendo a mancare i terreni a disposizione, si passa a una soluzione che pare rapida ed economica, ma che ora sappiamo essere drammatica nei suoi effetti sulla salute: l'incenerimento a cielo aperto o la disseminazione del vetro lungo i pendii e le rogge.

Prendiamo l'esempio di Castelnuovo Scrivia

Nel 1976, la ditta ISPA, per avere maggiori disponibilità di spazio e un veloce smaltimento, si fa assegnare dal Comune, in regione Cantaberta, raggiungibile lungo la strada dell'orto Zanino, un terreno posto esattamente a 300 metri dalla Scrivia, a 400 metri dal pozzo dell'acquedotto e a qualche centinaio di metri dal centro urbano. Una scelta pazzesca!

Vi costruisce, secondo la legge, un forno in mattoni di una decina di metri quadrati e un camino alto 5 metri (quasi un forno per il pane) che non verrà mai utilizzato. Qui in lunghe



Cartina Discarica-Inceneritore in zona Cantaberta.

L'attuale discarica è in zona denominata nel 1978 ROTTAMI. Dal 1976 i rifiuti venivano sepolti e inceneriti a 200 metri dall'alveo della Scrivia, a 400 metri dall'acquedotto e a 500 metri dal paese. I fumi fetidi e cancerogeni vengono sospinti verso nord-est offuscando la parte meridionale del paese. Ora, a 50 anni dalla bonifica, l'area si è coperta di robinie, querce, aceri, biancospini e ippocastani.

Solo verso gli anni Ottanta

Ci si rese conto dell'inquinamento acqua, terra e aria e nel programma elettorale del PCI un intervento sulla discarica divenne primario con una soluzione nel giugno del 1982.

Chiodi e Brunetti, visto il risultato positivo delle elezioni, diedero

I fumi di Cantaberta

fosse vengono scaricati quotidianamente centinaia di sacchi neri della spazzatura castelnovese e ogni tre giorni viene alimentato il fuoco che ovviamente produce fumi nerissimi e maleodoranti, senza mai spegnersi del tutto.

Allora si incominciava a parlare di diossina, ma senza capire bene che cosa fosse; una brutta cosa, ma con caratteristiche confuse.

Quando il Comune acquistò la ex fornace Schiavina, questa venne parzialmente colmata con ghiaia e rifiuti. Poi per alcuni anni i fumi provenienti dall'incenerazione in zona Cantaberta si diffusero, a seconda delle correnti d'aria, in tutta la parte meridionale del paese.

Nel terreno comunale di Cantaberta vennero anche sepolti nel terreno ghiaioso rifiuti che inquinarono le falde e va ricordato che in questa zona le falde si trovano a soli 4-5 metri. Per quanto riguarda l'aria, dal fumo di queste combustioni vengono sprigionate: anidride solforosa, acido fluoridrico, ossidi di azoto, cloro, acido cloridrico, polveri contenenti ossidi di zinco, biossido di piombo, triossido di cromo, ossido di bario, tensioattivi, benzopirene.

Un discreto elenco di sostanze cancerogene, che per anni, nei periodi di bassa pressione, causarono bronchiti e gravi malattie polmonari, e furono causa di una forte mortalità.

la priorità a questo intervento. Nel giro di poche settimane venne concordato con la discarica di Novi il trasporto tramite camion del materiale raccolto a Castelnuovo.

Successivamente, solo per quanto riguarda i prodotti originati dall'agricoltura, questi vennero depositati nell'area fornace (utilissima nel periodo Cernobil), accanto al campo softball (area artigianale).

Si passò attraverso varie fasi

Sacchi neri in strada, poi in cortile, cestelli, cassonetti per il vetro e altri lungo le strade. Castelnuovo fu tra i primi Comuni a fare la raccolta differenziata porta a porta, selezionando cinque tipi di prodotti. Ora è in funzione un centro di raccolta efficiente in cui si raccolgono, differenziati e gratuitamente, almeno trenta tipi di rifiuti, compresi gli escrementi dei gatti e gli abiti usati.

Nessun fumo o esalazione e tutti i giorni si fa ricorso a una macchina per pulire le strade.

I prossimi passaggi?

Almeno due: un netturbino che pulisca i marciapiedi, le aree intorno alle campane per il vetro, il bordo erboso delle strade. Infine una legge assai più severa e rapida per punire con forti multe coloro che sono stati individuati quali inquinatori abituali. Il tutto con pubblicizzazione dei nominativi e del reato.

Tre in Provincia di Alessandria: Monleale, l'Unione Montana Valli Borbera e Spinti e Castelnuovo Scrivia.

Oltre 26 milioni per 44 accordi di programma

■ Sono 44 gli Accordi di programma distribuiti sull'intero territorio piemontese finanziati dalla Regione grazie a un fondo di 26.377.400 euro. Permetteranno di realizzare in altrettanti Comuni mense scolastiche, impianti sportivi, ristrutturazione di dimore storiche, valorizzazione di parchi naturali.

La principale fonte di finanziamento proviene dall'Accordo per la Coesione siglato il 7 dicembre scorso dal presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e dal presidente della Regione Alberto Cirio. ai quali si sono aggiunti i 2.377.000 euro destinati al finanziamento degli interventi di sviluppo locale che la Giunta regionale ha deliberato su proposta dell'assessore ai Fondi di Sviluppo e Coesione Gian Luca Vignale. Un'ulteriore dotazione che consente lo scorrimento della graduatoria approvata per gli Accordi di programma 2021-27 insieme ai 24 milioni già stanziati con delibera di Giunta nel dicembre 2023.

“I Fondi di Sviluppo e Coesione permetteranno alla Regione di finanziare molti dei progetti che i Comuni piemontesi hanno presentato - affermano il presidente Cirio e l'assessore Vignale - Non ci siamo, però, limitati a trasferire risorse nazionali verso le istituzioni locali, proprio perché crediamo nello strumento dell'Accordo di programma come collaborazione efficace tra Regione e territori, e abbiamo così deciso di attingere a fondi regionali stanziando quasi due milioni e mezzo. Abbiamo rispettato gli

impegni assunti facendo così scorrere la graduatoria e riuscendo a finanziare ben 44 Accordi. Parliamo di opere fondamentali per i rispettivi territori: molti interventi riguardano il settore turistico, culturale e ambientale generando importanti ricadute economiche locali, altri sono nel comparto sportivo con impianti che necessitavano opere di adeguamento e potenziamento da anni. Progetti che grazie alla collaborazione tra Regione ed enti locali ora potranno diventare realtà”.

Su 44 interventi solo 3 in provincia di Alessandria. Al comune di Monleale per la ricostruzione del padiglione sportivo per il gioco dell'hockey in linea e l'efficientamento energetico degli spogliatoi 897 mila euro; all'Unione Montana Valli Borbera e Spinti per le opere di efficientamento della risorsa idrica della Valle Spinti e il relativo utilizzo per emergenza antincendio ed eventuale installazione di centraline idroelettriche 880 mila euro; al comune di Castelnuovo Scrivia per il restauro, consolidamento e allestimento museografico a Palazzo Centurione 280 mila euro.

“Siamo molto contenti che il progetto presentato alla Regione su questi fondi sia stato scelto e premiato con un punteggio elevato in graduatoria - dice il sindaco Gianni Tagliani. Il progetto esecutivo firmato dall'arch. Paola Pleba è già pronto, abbiamo ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie. Dopo la firma con il presidente Cirio l'ufficio provvederà alla gara per affidare i lavori».

Benzi è il nuovo presidente della Provincia di Alessandria

Il candidato del centrodestra prevale su Miloscio, sostenuto dal centrosinistra. Parità tra i consiglieri eletti

■ Luigi Benzi è il nuovo presidente della Provincia di Alessandria. Il candidato del centrodestra è stato eletto con 42.314 preferenze, superando Domenico Miloscio - sostenuto dal centrosinistra - fermo a 41.940 voti. Le operazioni di voto si sono svolte domenica 29 settembre: un'elezione di secondo livello, con il corpo elettorale costituito dai sindaci e dai consiglieri dei 187 comuni provinciali. Al termine della proclamazione, Domenico Miloscio si è congratulato con Benzi, il quale ha assicurato completa disponibilità a lavorare insieme, senza preclusione. Benzi ha voluto ringraziare i segretari di partito e tutti coloro che hanno contribuito a concretizzare un'elezione che, alla vigilia, sembrava poco probabile o perlomeno complicata, malgrado l'appoggio del sindaco di Acqui, Danilo Rapetti che si era candidato ma non aveva raccolto le firme necessarie per presentarsi ufficialmente. Pari e patta invece nel Consiglio della Provincia di Alessandria. Sei eletti per il centrodestra e sei per il centrosinistra. Con il neo-presidente Luigi Benzi che, dunque, non avrà presumibilmente vita facile.

Ecco, dunque, chi sono gli eletti a Palazzo Ghilini. Per il centrodestra: Perocchio, Sciaudone, Scotti, Demarte, Zoccola, Mantovan. Per il centrosinistra e M5S, invece: Scifo, Chiesa, Caneva, Giustetto, Gentiluomo, De Angelis. Tra tutti i consiglieri, quello più vicino a noi, è l'attuale sindaco di Isola S. Antonio, Cristian Scotti, in quota Fratelli d'Italia (nella foto a lato).



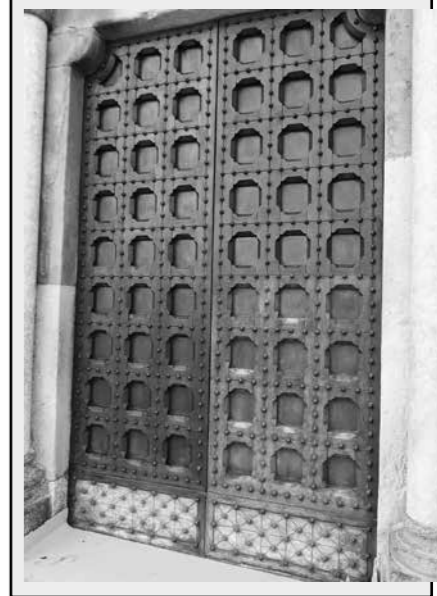
LAVORI SUL LEGNO E LA PIETRA

La manutenzione del Portale della chiesa

■ Si sono concluse le opere di manutenzione ordinaria al Portale della Chiesa parrocchiale. Datato 1183 e firmato da magister Albertus. Nella lunetta sono scolpite le scene di “Sansone che smascella il leone” e “salva il gregge assalito dal leone”. I capitelli di sinistra riproducono una serie di grifoni, mentre quelli di destra rappresentano scene di vita nelle diverse stagioni dell'anno.



Finanziate grazie al ricavato della vendita dell'ultimo libro di Antonello Brunetti, oltre a offerte libere versate successivamente, si è provveduto alla pulitura delle parti lignee e marmoree e alla loro fissatura. Il lavoro, eseguito dalla ditta Stefano Volta di Parma, assicura il mantenimento per un quinquennio.



■ Il viola è il mio colore preferito! *Ruellia simplex* è una erbacea facilissima da coltivare che ama il pieno sole ed ha bisogno solo di abbondantissime annaffiature, dalla primavera alla fine dell'autunno, per regalarci grandi fiori viola.

Facile, facile, facile ma estremamente generosa con il suo ricco fogliame verde scuro e ramificazioni violacee...perfettamente abbinate ai copiosi fiorelloni viola.

Io la coltivo in un vaso molto capiente (30 cm di diametro),

in primavera l'ho ben concimata e sempre sotto al sole con un grande sottovaso pieno d'acqua.

La mia *Ruellia* con queste cure ha raggiunto quasi il metro e ottanta! Un bel record!

Tutti noi in paese l'abbiamo vista tante volte: accanto alle porte del bar gelateria Peccati di Gola di Daniela e, proprio il papà di Daniela, lo scorso anno me ne ha regalate alcune talee.



Le talee, rametti di 20-30 cm, in questa stagione si interrano per tre quarti nel vaso definitivo (quello grande almeno 30 cm), si tengono appena umide e in posizione che non prenda freddo né gelo. A primavera, si saranno già formate le radici e iniziano a spuntare le prime foglie... e poi velocissima cresce e non smette più di fiorire. A me piace tantissimo!

Purtroppo, patisce il freddo. Su consiglio di chi me l'ha gentilmente regalata, la taglierò fino ad una quindicina di cm e la riporrò in una

serretta non riscaldata in attesa della prossima primavera.

Se desideri coltivarla, passa a chiedermela e in pochi giorni ti faccio avere 5 o 6 rametti da piantare... così non andranno sprecati i rami che sono costretta a tagliarle per l'arrivo del freddo.

Rita Corino

LE PAROLE D'AUTUNNO

Le parole d'autunno hanno le labbra chiuse, camminando tra l'erba e accese devozioni di colori nel bosco, si completa un crepuscolo che tutto mi commuove.

Un tiglio si rivela nella sua nuova veste sfogliando dense foglie rugginose di carta con le dita di settembre.

E così mi trovo a decidere se cedere al mattino che mi aspetta, come cambiare vestito alla vita

SALTI QUANTICI

Guardando verso un interno di strana bellezza compaiono oggetti che si disperdono

e ruotano in salti di eccitante bellezza

dietro il disordine

delle apparenze

c'è questo tempo che soffia sui corpi e un velo di patina si avvolge in se stesso e ricade sugli occhi

riconoscendo vento la chiarezza si espone



IN CUCINA CON MARI'



■ La ricetta che vado a proporvi questa volta è quella del **ragù di carne**. Sicuramente ciascuno di voi ne avrà una tutta sua per prepararlo ma a questa sono particolarmente legata perché l'ho imparata a scuola quando tantissimi anni fa frequentavo la terza media e tra le materie d'insegnamento ce n'era una chiamata "economia domestica". Col tempo l'ho un po' modificata ma eccovela. **Ingrédients:** g. 600 di macinato di manzo da sugo - n. 1 cipolla media - n. 2 carote - n. 3 gambi di sedano verde - n. 1 rametto di rosmarino - g. 350 di passata di pomodoro - g. 20 di funghi secchi - n. 1 bicchiere di vino rosso corposo (bonarda o barbera) - q.b. di olio e.v.o., sale e pepe. Mettere a rinvenire i funghi secchi in ciotola con acqua tiepida. Tritare insieme abbastanza finemente la cipolla, le carote, il sedano e gli aghi del rametto di rosmarino. In capiente pentola mettere un filo d'olio e far rosolare il trito a fiamma bassa e per una decina di minuti. Aggiungere il macinato da sugo e farlo rosolare girandolo con un cucchiaino di legno cercando di sgranare bene la carne insieme alle verdure. Alzare leggermente la fiamma, bagnare con il vino e far evaporare l'alcool. Aggiungere quindi la passata di pomodoro, i funghi sgocciolati e tritati grossolanamente e alcuni cucchiaini di acqua di ammollo stando attenti che non contenga terra. Salare e pepare e lasciar cuocere a fiamma bassissima e con coperchio per almeno un paio d'ore mescolando di frequente per non far attaccare il composto. Se dovesse asciugare troppo, aggiungere poco acqua calda. È ottimo per condire paste, cannelloni e lasagne. Con questa dose si ottiene un bel po' di ragù che se non viene consumato subito può tranquillamente essere congelato dividendolo in vaschette dalla capienza desiderata. Buon appetito!!!!



CHALLENGERS di Luca Guadagnino

■ Premetto che adoro il grande regista siciliano Guadagnino e che ogni sua opera per me è un evento, perciò sarà un pò difficile non essere di parte! *Challengers* è ambientato nel mondo del tennis e racconta la storia di tre ragazzi e il regista ne ripercorre le carriere, i loro amori e la loro amicizia. Il cardine intorno al quale ruota il tutto è Tashi Duncan (Zendaya sempre ottima nelle sue performance) e l'incontro/amicizia con i tennisti Zweig e Donaldson; il primo è più leggero, animo passionale mentre l'altro sogna una posizione stabile, insieme alla sua famiglia. I tre si incastrano alla perfezione e la battaglia, oltre che sul campo di gioco, avviene anche nel letto. Bellissima la scena dove Tashi si trova in mezzo ai due ragazzi seduti nel letto. Guadagnino mette in scena magistralmente la metafora del tennis come sfida, competizione, ma anche come legame e amicizia. Corpi sudati, muscoli in tensione, e un ritmo serrato fatto di primi piani, sguardi e non solo dei protagonisti, ma anche del pubblico. Colonna sonora firmata da Trent Renzo e Atticus Ross (musica techno) detta il ritmo sul campo e anche fuori e si fonde con le immagini. Magnifico lavoro da parte dei due musicisti premio Oscar. *Challengers* è un'esperienza visiva e di narrazione da vivere! Su Prime.